

Piaceri&Saperi **Saggistica** / di Diego Gabutti

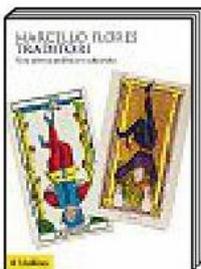
I tradimenti che decidono la Storia

Strettamente legati alla politica, a volte sono a fin di bene. Motivati dal denaro, dall'amore, da un'idea o da una strategia

Che ci sia un'affinità anche troppo elettiva tra il tradimento e la politica è perfettamente chiaro a tutti. Non si spiegherebbe altrimenti la storia universale, come la racconta Marcello Flores, con un occhio agli accadimenti storici propriamente detti e un occhio alla fiction, nel suo superbo *Traditori*, in uscita dal Mulino.

Chi pretende lealtà e fedeltà in politica, se mai qualcuno le pretende, non ha letto né il quotidiano in edicola né le opere di Machiavelli, che sorrideva dei buoni sentimenti (meno delle buone cause). Spesso dediti al burlesque nella vita privata, i politici sono fedifraghi nella vita pubblica per inclinazione naturale: tradiscono con freddezza e impudenza le promesse elettorali e gli accordi presi con alleati e avversari. Gli amorazzi e i saltafossi ideologici sono la faccia neanche tanto nascosta delle lune politiche: il politico non è di legno, ma è frivolo e promiscuo. Rassegniamoci all'idea che così fan tutti.

Intendiamoci: come ci sono tradimenti sgradevoli e persino spregevoli, ci sono anche ottime ragioni per tradire, sia in politica che nella vita quotidiana. *Traditori* le passa tutte in rassegna, aneddoto storico dopo aneddoto storico, ciascuno raccontato nel dettaglio, fino a comporre una sorta di storia universale del tradimento, simile negli scopi e anche un po' nei risultati alla *Storia universale dell'infamia* di Borges. C'è chi tradisce per denaro, come le spie, dall'Atene d'Ippia (che passa ai persiani) e d'Alcibiade (che si unisce agli spartani) alla Parigi dell'affaire Dreyfus, oppure perché s'invaighisce dell'opinione del nemico, come Anna Karenina ed Emma Bovary dei loro amanti, o per entrambe le ragioni. Ci sono i tradimenti



TRADITORI. UNA STORIA POLITICA E CULTURALE
di **Marcello Flores**
Il Mulino 2015, pp. 555,
29 euro, ebook 18,09 euro

Da leggere inoltre...

STORIA UNIVERSALE DELL'INFAMIA
di **Jorge Luis Borges**
Adelphi 1997, pp. 115,
14 euro, ebook 7,99 euro

IL DIAVOLO ZOPPO E IL SUO COMPARE. TALLEYRAND E FOUCHÉ O LA POLITICA DEL TRADIMENTO
di **Alessandra Necci**
Marsilio 2015, pp. 662,
19 euro, ebook 11,99 euro

IL GRANDE GIOCO
di **Peter Hopkirk**
Adelphi 2010, pp. 624,
16 euro, ebook 9,99 euro

L'UFFICIALE E LA SPIA
di **Robert Harris**
Mondadori 2014, pp. 864,
15 euro, ebook 9,99 euro

di chi combatte i tiranni e vuole abbattere i re: i populistici russi, le colonie americane ribelli, gli anarchici, il Women's Lib, le comunità utopistiche. C'è il tradimento metafisico: il ruolo di Giuda nei *Vangeli* (e più ancora il suo ruolo nelle *Tre versioni di Giuda* di Borges). Ci sono Talleyrand e il *Grande Gioco* di Rudyard Kipling. Contro il tradimento, secondo alcune scuole di pensiero, ogni mezzo è buono, se non proprio lecito. Prendiamo Charles Dickens, l'inventore del Natale, che dopo la rivolta dei sepoy in India, «in una lettera ad Angela Burdett-Coutts, scrive senza remore: "Vorrei essere il comandante in capo in India. La prima cosa che farei per colpire la razza orientale di sorpresa sarebbe dirle nella sua lingua che ho ottenuto il mio ruolo per grazia di Dio, a significare che avrei fatto il massimo per sterminare la Razza su cui ricade la macchia delle ultime crudeltà; e che resterei lì per quell'obiettivo, procedendo con sollecitudine e misericordiosa rapidità di esecuzione, a sradicarla dalla faccia della terra"». Robespierre — che dopo aver tradito la monarchia, esigeva lealtà e dedizione dalla nazione francese, pena il Terrore — la vedeva nello stesso modo: «La compassione, è il tradimento».

Non sono mica scappatelle. Quasi estinta l'antica indignazione per i tradimenti privati, derubricati a "scappatelle", il tradimento politico e ideologico resta inespiabile, persino nelle sue forme più caricaturali, come quando si tradisce Silvio Berlusconi, o anche solo Beppe Grillo. Ma ci vuol poco a fare della farsa una tragedia. Processi di Mosca e "rivoluzioni tradite" non smettono mai d'incombere sull'orizzonte eternamente burrascoso della storia.

